

AVVENIRE

di 23 settembre 1971

VIENE RITENUTA TROPPO SEVERA E LIMITATA

Critiche alla legge sugli obiettori

Il provvedimento è ora all'esame della Camera

ROMA, 22 settembre
Nuove critiche al disegno di legge sull'obiezione di coscienza, già approvato dal Senato e in corso di esame da parte della Camera sono state elencate e motivate questa mattina nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Lega italiana per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (LIOC). Sono intervenuti, tra gli altri, i parlamentari Fracanzani, Servadei, Fortuna e Anderlini.

L'iniziativa tende a promuovere a livello parlamentare un'azione per migliorare il provvedimento di legge nella stesura approvata e, più genericamente, a sensibilizzare l'opinione pubblica al problema. Hanno già aderito all'iniziativa i movimenti giovanili della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSIUP e il Partito radicale. E inoltre i movimenti: « Cristiano per la pace », « Internazionale per la riconciliazione », « Non violento per la pace », « Liberazione e sviluppo », e la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

Le motivazioni a sostegno del riconoscimento dell'obiezione e quelle di critica nei confronti del provvedimento approvato parzialmente sono state numerose, alcune già note, altre più nuove. Sono stati portati anche gli esempi di altri paesi: in Germania Federale vi sono annualmente quindicimila obiettori il cui « status » viene accertato e riconosciuto da una commissione democraticamente eletta; addirittura in Spagna franchista il problema è preso in seria considerazione. Tutte le tesi esposte, comunque, possono essere ricondotte a quella generale che sostiene la legalizzazione completa e non condizionata dell'obiezione intesa come affermazione della libertà di coscienza individuale.

Il deputato DC Fracanzani, in particolare, ha rilevato che la libertà di coscienza è il cardine fondamentale dello Stato democratico. Fracanzani inoltre ha definito « assurda e illogica » la facoltà del ministero della difesa di accertare, tramite una commissione l'autenticità dei motivi addotti dagli obiettori; e ha sottolineato la necessità di togliere al ministero della difesa il potere di stabilire il servizio civile in sostituzione di quello militare.

Prima della conferenza stampa un gruppo di obiettori (secondo i dati forniti dalla LIOC, dal 1947 ad oggi sarebbero state condannate oltre 700 persone; altre tre compaiono in questi giorni a Torino davanti ai giudici militari) ha manifestato in tre riprese in Piazza Montecitorio contro il testo approvato dal Senato. Sei persone sono state denunciate per non aver obbedito all'ordine di scioglimento della manifestazione. Da questa mattina a Roma dieci persone hanno cominciato un digiuno di dieci giorni; analoga iniziativa è stata presa a Torino